



ASSOLOMBARDA

16 febbraio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



**L'assessore regionale Guidesi risponde ad Assolombarda
che chiede di inserire la provincia in "zona C" per ottenere sussidi**

«Pavia area depressa? Forse per il rilancio ci sono altre soluzioni, dobbiamo parlarne»

l'intervista

Pavia

Il 26 febbraio il neo assessore regionale allo Sviluppo economico Guido Guidesi inizierà un tour nelle varie province: «Visiterò aziende e poli produttivi e verrò nei territori anche più volte durante questi due anni di mandato. Sarò anche in provincia di Pavia, naturalmente: al momento ho incontrato solo Vittorio Poma, ma come presidente dell'Unione delle province lombarde».

Assessore Guidesi, l'economia della provincia di Pavia è in progressivo peggioramento da alcuni decenni: non sarebbero necessarie politiche della Regione su aree specifiche? Di recente Assolombarda ha proposto l'inserimento di Pavia tra le "zone C" della Carta degli aiuti regionali, per accedere a incentivi per investimenti.

«Non so se sia questo lo strumento più adatto, credo che esistano tante possibilità. È evidente però che il tema delle peculiarità territoriali e della loro valorizzazione è fondamentale. Ci consentirebbe di non mettere in competizione i nostri territori ma di puntare al loro rafforzamento, in un discorso di filiera perché non basta più sostenere la capofila».

L'emergenza ha assestato un duro colpo anche a un settore importante come la meccanica, peggio ancora è andata al comparto moda e al calzaturiero di Vigevano.

«Bisogna capire se queste difficoltà dipendono da un mercato che è cambiato, e allora le scelte produttive devono accompagnare questi cambiamenti, oppure se servono strumenti che aiutino una rigenerazione produttiva. Il distretto della calzatura di Vigevano, per esempio, ha già adottato una riconversione. Stiamo pensando di attuare delle misure straordinarie nel senso di un cambio di principi di intervento. Dobbiamo avere strumenti snelli su credito e investimenti che consentano a ogni distretto o filiera produttiva di essere sostenuto, ma sempre in base alle scelte degli attori. Il mio principio è: non ci sostituiamo all'imprenditori, però se ha un'idea, un percorso che vuole seguire, un obiettivo, la Regione ci deve essere. Il discorso vale anche per il distretto di Vigevano». Di recente Pavia Export ha annunciato lo scioglimento, lamentando il disinteresse a sostenere i consorzi per le esportazioni tanto del governo quanto della Regione.

«Io sto incontrando tutte le associazioni di categoria, per ascoltare problematiche e proposte, e incontrerò anche Pavia Export. La pandemia ha cambiato soprattutto il mercato internazionale, dobbiamo ritrarre il nostro modello. Questo riguarda anche l'organizzazione fieristica e l'attrattività degli investimenti».

Pavia si è battuta per mantenere una sua Camera di commercio, contro l'accorpamento con Cremona e Mantova con cui non c'è nemmeno contiguità territoriale. E c'è un ricorso sulla sede.

«Il gruppo della Lega è stato il più acceso contro la ratifica della riforma Renzi-Calenda: riteniamo la Camera di commercio un presidio territoriale fondamentale. È una partita che abbiamo perso e non siamo potuti intervenire quando eravamo al governo perché c'era il giudizio davanti alla Corte costituzionale.



ASSOLOMBARDA

Non bisogna ragionare solo sulla sede, ormai molte cose si fanno in digitale. È però insensato un accorpamento tra province così lontane come Pavia e Mantova».

La Regione può fare ancora qualcosa per scongiurarlo?

«Ora la questione è interna agli organi camerali, che si confrontano su come attuare la riforma. Come normativa nazionale non credo che ci sia più nulla da fare perché è stato perso il ricorso alla Consulta, noi abbiamo tentato di correggere la legge con emendamenti che però sono stati bocciati dalla maggioranza. E io non ho competenze per intervenire».

Uno dei temi che interessa particolarmente la provincia è la digitalizzazione.

«Ci sono già dei percorsi avviati sulle infrastrutture digitali ed è tra gli obiettivi principali del mio mandato perché aiuta la competitività. Vanno valutate le singole situazioni produttive e l'intervento va fatto in base a esigenze specifiche, in un'ottica di filiera. In alcuni casi c'è bisogno di infrastruttura digitale, in altri ci sono diverse priorità come le infrastrutture di trasporto o l'abbattimento del costo dell'energia». --



Il settore del calzaturiero a Vigevano è tra quelli più colpiti dalla crisi provocata dalla pandemia



ASSOLOMBARDA

chi è

Il deputato della Lega che dialoga a sinistra

Pavia

Deputato della Lega alla sua seconda legislatura, 42 anni, di Codogno, Guido Guidesi ha preso il posto di Mattinzoli allo Sviluppo economico nel rimpasto della giunta regionale avvenuto un mese fa. A lui il compito di sostenere la ripresa dell'economia lombarda, fortemente colpita dalla crisi. Guidesi ha anche fatto parte del primo governo Conte: è stato sottosegretario alla presidenza del Consiglio da giugno 2018 a settembre 2019. Fiscalista e bancario, alla Camera dei deputati e all'interno della Lega si è occupato di temi economici: fa parte della commissione attività produttive, commercio e turismo ed è responsabile del dipartimento per le Attività produttive della Lega. Assieme al collega in giunta regionale Fabio Rolfi (Agricoltura), ha chiesto con una lettera al presidente del Consiglio uscente Giuseppe Conte e al ministero delle Politiche agricole lo sblocco immediato del Fondo ristorazione di 600 milioni di euro e di quello della filiera agroalimentare. Lo chiedono gli assessori di Regione Lombardia. Guidesi è considerato uno dei "pontieri" leghisti, visti i buoni rapporti con esponenti del centrosinistra. In un'intervista avrebbe dichiarato di sentirsi di sinistra sulle politiche per il lavoro, ma lui precisa: «Non ho detto proprio così. Il mio ragionamento è questo: il tema del lavoro è stato preso dalla sinistra, anche se in realtà appartiene a tutti. Ma il lavoro lo producono le imprese, per cui sostenere le imprese vuol dire sostenere anche il lavoro e non c'è alternativa a questo. Se ci alleiamo con loro diamo aiuto anche l'occupazione».



L'APPELLO DI FONTANA

«Recovery Fund, il governo valuti le proposte lombarde»



ATTILIO FONTANA, 68 ANNI, È PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDA DAL 2018

Abbiamo presentato un progetto da 36 miliardi per il rilancio delle nostre imprese

Pavia

«Regione Lombardia ha preparato il suo contributo in vista del Recovery Fund. Si tratta di una serie di progetti da 36 miliardi di euro, che il precedente governo non aveva nemmeno preso in considerazione. Speriamo che con il nuovo governo si possa discutere delle proposte lombarde perché se riparte la Lombardia, riparte l'intero Paese». Lo ha detto ieri il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, nel corso del webinar «Le opportunità di finanziamento per il rilancio economico delle imprese lombarde: le iniziative di Finlombarda Spa», organizzato dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese. Una speranza di rilancio tramite il finanziamento che tutti gli imprenditori lombardi, a partire da quelli pavese, stanno attendendo con ansia per cercare di ripartire e mettere alle spalle un anno di crisi terribile. «Siamo in una situazione difficile, che prevede una crescita inferiore a quella che si pensava inizialmente - ha aggiunto il governatore lombardo, che qualche giorno fa aveva auspicato anche un maggior dialogo con il governo guidato da Mario Draghi rispetto a quanto avvenuto con il precedente esecutivo e non solo sui temi relativi all'emergenza sanitaria ma anche quelli più strettamente economici - perché l'epidemia sta continuando a farsi sentire». «Abbiamo iniziato un piano di vaccinazione che sconta delle difficoltà legate al numero limitato di vaccini - ha sottolineato Fontana durante l'incontro - ma speriamo che presto si possa sbloccare perché senza vaccinazione generalizzata è tutto molto complicato». A questo proposito, come si ricorderà, la Regione Lombardia ha deciso di affidarsi

per il piano vaccinale a Guido Bertolaso, l'ex capo della Protezione civile che ha promesso tempi rapidi per vaccinare tutti i lombardi. «In questi mesi abbiamo lavorato in maniera molto faticosa, intervenendo a favore delle imprese - ha concluso Fontana ricordando gli interventi predisposti dalla Regione Lombardia per far fronte all'emergenza Covid - sia con agevolazioni nell'accesso al credito, sia con un grandissimo piano di investimenti da 4 miliardi, allo scopo di far ripartire alcune filiere, sia con un piano sussidi per la parte di popolazione che non ha ricevuto ristori dal governo o per categorie più penalizzate da emergenza Covid. Abbiamo cercato di effettuare un rilancio, di far ripartire la nostra economia attraverso il sostegno agli investimenti. I nostri imprenditori hanno bisogno di fiducia e di risorse». --



**L'appello dall'associazione di volontari di Bereguardo
«Nove anni fa un progetto identico, noi sempre contrari»**

Nuova maxi logistica Con "Zelata Verde" nasce il fronte del no



GABRIELLA PIZZALA
GUIDA I CIRCA 80 VOLONTARI CHE SI
BATTONO PER L'AMBIENTE

«I posti di lavoro
annunciati
spesso sono
uno specchietto
per le allodole»

«L'insediamento è lo
stesso del 2012, così
come le dimensioni:
25 ettari di suolo
attualmente agricolo»

Trivolzio

Sta nascendo un fronte comune contro il progetto di una nuova logistica ipotizzato nel Comune di Trivolzio. In prima linea, l'associazione ambientalista Zelata verde.

il ritorno

Per Gabriella Pizzala, che guida il sodalizio di difesa dell'ambiente, quello della logistica è un po' un déjà vu. Nel 2012 si ipotizzava lo stesso tipo di attività sulla stessa estensione (25 ettari) esattamente nel luogo che oggi sarebbe sotto l'attenzione della società Prologis. «E rispetto ad allora - dice Gabriella Pizzala - direi che purtroppo non è cambiato nulla. Noi continuiamo a essere contro il consumo di 25 ettari che, adesso, sono destinati all'agricoltura. Si parla di posti di lavoro, ma in passato questo tema è stato spesso utilizzato come uno specchietto per le allodole».

Mobilizzazione

L'associazione Zelata verde, fondata nel 2011 e guidata da Gabriella Pizzala, ha un'ottantina di volontari e per molti anni è stata vicina a Giulia Maria Crespi, pioniera dell'agricoltura biologica, anima del Fai (il Fondo per l'ambiente italiano) e schierata senza esitazione a favore della tutela dell'ambiente. «Stiamo organizzando un incontro - dice Pizzala - per mettere nero su bianco le informazioni che abbiamo sino ad ora sul progetto di logistica e per avviare una raccolta firme in modo da non trovarsi davanti al fatto compiuto. Il progetto ha la stessa dislocazione di quello di nove anni fa, in un'area che il Pgt destina a insediamenti industriali. Dobbiamo fare fronte comune per evitare che questo scempio avvenga». L'associazione Zelata verde ha avviato una serie di contatti con altre

sigle che si occupano di difesa dell'ambiente e di bellezze naturali; Legambiente, Italia Nostra e il fondo italiano per l'ambiente sono le prime sigle. Al momento, sul fronte politico, si è registrata la netta contrarietà del consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Simone Verni, del segretario di circolo Bereguardo Torre d'Isola del Partito democratico, Roberto Ruju, che ha già effettuato un primo giro di pareri tramite e mail e del sindaco di Torre d'Isola, Roberto Veronesi, che ha rammentato come dal Pgt del suo Comune sia stata stralciata la strada che consentirebbe di collegare direttamente il nuovo insediamento con il casello dell'autostrada.

«viabilità prima di tutto»

Il sindaco di Bereguardo, Luigi Leone, mette le strade in cima all'elenco delle priorità: «Per noi - dice - la prima cosa è che la viabilità dell'insediamento non vada a interferire con la provinciale 526. Se si stima il passaggio di un camion ogni 3 minuti, l'impatto sarebbe notevole. Riguardo al consumo di suolo, certo, non è mai una bella cosa. Tuttavia, prima di esprimere un giudizio, vorremmo vedere almeno il progetto per capire di cosa si parla».



Infrastrutture

Oggi incontro in Regione su superstrada e ferrovia

VIGEVANO Questa mattina in Regione si parlerà di infrastrutture. Il sindaco Andrea Ceffa, il consigliere regionale Ruggero Invernizzi e Paolo Iozzi, consigliere vigevese con delega alle infrastrutture, incontreranno l'assessore regionale Claudia Terzi. «L'incontro - spiega Ceffa - era legato alla strada di collegamento con Magenta. Ma, alla luce del piano presentato da Rfi alla Camera, ho chiesto di parlare anche con i tecnici che si occupano della rete ferroviaria». La società ha presentato un piano in cui il raddoppio della linea Milano-Mortara viene esteso solo per pochi chilometri tra Albairate e Abbiategrasso. Per quanto riguarda la superstrada per Malpensa, tutto sembra essere finito nel silenzio, ma il ritorno al governo dei leghisti Massimo Garavaglia e Giancarlo Giorgetti sembra dare maggiori chance al progetto. --



Lomello e Scaldasole

Stop ai Tir per 9 ore

I sindaci: «Il divieto forse non basterà»

LOMELLO

«C'è il rischio reale che il traffico pesante che prima era distribuito nelle 24 ore, si concentri ora nelle sole fasce orarie consentite». A lanciare l'allarme è la sindaca di Lomello, Silvia Ruggia. Succede al termine della prima giornata di attivazione dell'ordinanza che impone il passaggio dei Tir all'interno di Lomello e Scaldasole solo durante le ore diurne. I mezzi pesanti non possono entrare dalle 22 alle 5 e dalle 7 alle 8,30. «La situazione potrebbe anche peggiorare durante le ore consentite - aggiunge il vicesindaco di Scaldasole, Luigi Rabeschi. - Gli obiettivi sono tre: migliorare la sicurezza stradale, ridurre le emissioni e i rumori. Abbiamo verificato che il traffico giornaliero era mediamente costituito da oltre 10mila mezzi, di cui duemila camion. C'è ora il rischio che i passaggi siano sempre quelli, ma spalmati in tempo». «Faremo le verifiche durante la prima settimana, ma temevamo potesse esserci una concentrazione di camion durante le ore non vietate», spiega ancora Ruggia. «Andiamo avanti così per quattro mesi, ma se la situazione non migliora, non escludiamo provvedimenti ancora più restrittivi», aggiunge il vice sindaco di Scaldasole.

A Lomello intanto sono partite le verifiche di Arpa: un laboratorio mobile per le emissioni (Pm10 e polveri sottili) è stato posto in piazza Castello. Mentre a breve ci sarà anche un rilevatore di rumore vicino alla chiesa di San Rocco. «I parametri rilevati finora a Lomello sono fuori dalla norma, vedremo ora», spiega la sindaca. Indagini anche a Scaldasole. «Oltre alle nostre verifiche numeriche sui passaggi dei camion, con l'uso delle videocamere - chiude Rabeschi, - saranno le analisi di Arpa a dirci se la situazione sarà migliorata rispetto alle condizioni precedenti all'ordinanza. Torneremo a confrontarci tra quattro mesi con la Provincia ed i sindacati degli autotrasportatori, con i quali la collaborazione non è mai mancata. Servirebbe a tutti il nuovo casello sulla A7 a Pieve Albignola».



IL PREMIO

Robbio, borse di studio a studenti delle medie

ROBBIO

Per il 33esimo anno di fila sono state consegnate le borse di studio "Brivio-Preve" per le scuole medie di Robbio. A pagare i premi, come da tradizione, sono state le aziende locali Brivio Compensati e Riso Gallo. La cerimonia

quest'anno è avvenuta in remoto: c'erano collegati gli studenti che hanno vinto il premio, i rappresentanti delle aziende e del Comune e la preside Maria Di Benedetto.

«Ho voluto proiettare il video dell'inno d'Italia realizzato dai ragazzi durante il primo lockdown - ha spiega-

to Di Benedetto -. Anche durante mesi difficili lo studio è continuato, questi premi sono importanti. Un plauso alle imprese che continuano a finanziarli da anni».

A ricevere il premio i migliori studenti di terza media. Si tratta di: Ishak Badri, Andrea Marzolla, Martina Maveri, Marco Scansetti, Edoardo Arlenghi, Alessio De Agostini, Benedetta Fusetto Casalone, Francesca Gabba, Giulia Magnani, Sofia Rita Margara, Christian Marianaro, Francesco Oselame, Stefano Matthew Peveroni e Gaia Signorelli. —



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

